



APERITIVO DI BENVENUTO

Racconto rabbinico

Quando Adamo peccò, Dio si ritirò nel I cielo allontanandosi dalla terra e dagli uomini.

Quando peccò Caino, Dio, sdegnato, si ritirò nel II cielo.

Quando peccarono i figli di Enoch, Dio impaurito si ritirò nel III cielo.

Quando i figli degli uomini divennero corrotti e Dio dovette mandare il diluvio su di loro, si ritirò nel IV cielo.

Quando gli uomini si oppressero vicendevolmente erigendo la Torre di Babele, Dio si ritirò nel V cielo.

Quando Israele fu schiavo in Egitto e soffrì molto sotto la mano del faraone, Dio si ritirò prima nel VI e poi nel VII cielo.

Nel giorno in cui fu donato il Cantico dei Cantici, Dio ritornò sulla terra.

Questo può l'amore di un uomo e una donna: riportare Dio sulla terra!

L'INCANTO



Innamorarsi.

Pagine di vita.

« Un giorno uscivo melanconica da un corso del prof. Matruchot [...] e vidi venire verso di me un giovanotto dal viso buono con abbondanti capelli biondi e la barba leggera, con l'andatura un poco curva. Si presentò, mi disse che stava formando un comitato di studenti [...]. Domandò il mio nome per questo comitato. Questo fu il mio primo incontro con Jaques Maritain. [...] Divenimmo presto inseparabili. [...] Dopo le lezioni mi accompagnava a casa. Avevamo molta strada da fare e le nostre conversazioni erano interminabili. Egli dimenticava l'ora dei pasti a casa sua e ciò faceva inquietare la mamma e disturbava molto la cuoca [...]. Quando l'ho saputo più tardi, ho avuto un po' di rimorso; ma potevamo allora, lui ed io, pensare a cose tanto marginali? Non esisteva niente al di fuori di ciò che dovevamo dirci: bisognava ripensare insieme l'universo intero, il senso della vita, la sorte degli uomini, la giustizia e l'ingiustizia della società. Bisognava leggere i poeti e i romanzieri contemporanei, frequentare i concerti classici, visitare i musei di pittura ... Il tempo passava troppo in fretta e non potevamo sprecarlo nelle banalità della vita. Per la prima volta potevo veramente parlare di me, uscire dalle miei riflessioni silenziose per comunicarle, dire i miei tormenti. Per la prima volta incontravo qualcuno che mi ispirava di colpo una confidenza assoluta; qualcuno che, lo sapevo già da allora, non mi avrebbe mai delusa; qualcuno con cui, su tutte le cose, potevo così ben armonizzare.

Un altro Qualcuno aveva prestabilito fra noi, malgrado così grandi differenze di temperamento e di origine, una sovrana armonia. »

Raissa Maritain¹

Io non ti conoscevo

Non ti pare meraviglioso?
Io non ti conoscevo,
tu ignoravi la mia esistenza.
Pensa: e se le strade della vita
sulle quali noi camminiamo
non si fossero mai incontrate?
Sono talmente convinto
che era necessario che noi ci

incontrassimo
che questo pensiero mi fa paura.
Una inezia, un ostacolo qualunque,
e noi saremmo rimasti lontani,
non ci saremmo conosciuti mai.
Dovevamo incontrarci,
perché Qualcuno ci guidava.

P. Van der Meer

E fra noi? Non è successo lo stesso? Non abbiamo percepito anche noi il nostro incontro come un grande dono piovuto dall'Alto? Non ci aveva pervaso, allora, un immenso senso di gratitudine verso un Qualcuno che forse neanche conoscevamo? Non so dirti, ancora, se il nostro amore sarà il sì di tutta una vita, ma non credi anche tu che sia comunque un meraviglioso assaggio di un Amore più grande, un inaspettato squarcio sul Cielo? Mistero dell'amore tra un uomo e una donna che è scintilla di un fuoco che arde senza consumarsi, incontro regalato dall'Alto, dono gratuito, incanto...

LEI

*L'amato mio è bianco e
vermiglio,
riconoscibile fra una
miriade.
Il suo capo è oro, oro puro,
i suoi riccioli
sono grappoli di palma,
neri come il corvo.*

*Le sue mani sono anelli
d'oro,*

LUI

*Quanto sei bella, amata
mia, quanto sei bella!
Gli occhi tuoi sono
colombe,
dietro il tuo velo.*

*Come nastro di porpora
le tue labbra,
la tua bocca è piena di
fascino;*

Il tuo collo

Il suo ventre è tutto
d'avorio,
tempestato di zaffiri.
Le sue gambe,
colonne di alabastro,
posate su basi d'oro puro.

Dolcezza è il suo palato;
egli è tutto delizie!
Questo è l'amato mio,
questo l'amico mio,
o figlie di Gerusalemme.

è come la torre di Davide,

I tuoi seni
sono come due cerbiatti,
gemelli di una gazzella,

Tutta bella sei tu, amata
mia,
e in te non vi è difetto.

dal Cantico dei Cantici



INCANTO DI SAPORI

fantasia di antipasti

IL DESIDERIO

Mi baci con i baci della sua bocca!
Sì, migliore del vino è il tuo amore
Inebrianti sono i tuoi profumi
per la fragranza,
aroma che si spande è il tuo nome:
per questo le ragazze
di te si innamorano.
Trascinami con te, corriamo!

M'introduca il re nelle sue stanze:
gioiremo e ci rallegreremo di te,
ricorderemo il tuo amore
più del vino.
A ragione di te ci si innamora!

Cantico dei Cantici 1,2-4



Rincorrersi e cercarsi.

L'Iliade dice che la vita umana è una guerra, l'Odissea che è un viaggio, la Divina Commedia che è desiderio. Il desiderio. Il desiderio è il grande motore dell'animo umano, è l'anelito a una esistenza posseduta in pienezza, è potenziale di energia straordinario. Il desiderio è desiderius: mancanza delle stelle, loro nostalgia, attesa di un mondo altro, spazio aperto alla meraviglia di un dono che precede e che attende. È ciò che ricorda che non possiamo bastare a noi stessi, che siamo limitati, che siamo creature, che abbiamo bisogno dell'altro. E allo stesso tempo ci ricorda che siamo chiamati a crescere, a uscire da noi, a tendere al firmamento. Difficile è abitare lo spazio del desiderio senza trasformarlo in bramosia: richiede di restare nel mondo del provvisorio, del non compimento. È la situazione di tutta la vita terrena. Arte difficile da imparare, impegno di una vita intera. Desiderare senza bramosia: richiede che ci educiamo al limite, che accettiamo che qualcosa ci possa ancora mancare. È rinuncia al godimento di tutto, rinuncia all'ingordigia, alla pretesa di poter soddisfare completamente e immediatamente ogni aspirazione, dimenticando che questo soddisfacimento domanda tanti atteggiamenti che hanno bisogno del tempo: pazienza, speranza, vigilanza, fedeltà. Tenere vivo il desiderio e non cadere nella bramosia... una sfida mai finita: è la tensione che ci custodisce umani, che ci preserva dal rischio di impossessarci dell'altro,

in una parola, che custodisce la relazione. È questa tensione che protegge il de-siderio, lo tiene vivo, ma non lo lascia diventare dis-astro.



TAVOLOZZA DEL DESIDERIO

abbraccio di colori
e pasta con sogni di stagione

FIAMMA DI DIO

*Forte come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti è la passione:
le sue vampe sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore
né i fiumi travolgerlo.
Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo.*

Cantico dei Cantici 8, 6 - 7

L'amore è una fiamma che partecipa della forza stessa di Dio, della sua stessa natura. L'amore ha una forza divina vivificante. È simile al rovelo dell'Oreb che arde e che non si consuma: è un fuoco acceso dall'amore di Dio, davanti al quale occorre togliersi i sandali, stare a piedi nudi: con delicatezza, con massimo rispetto per ascoltare l'altra persona nella sua diversità e unicità. L'amore è una fiamma divina: di sua natura tende all'infinito, è aperto all'infinito, fa conoscere Dio. Esiste l'amore, perché esiste Dio: chi ama conosce Dio, è nato da Dio, rivela Dio all'umanità e tende a Dio. Dio si svela e si nasconde nelle pieghe dell'esperienza umana dell'amore e l'amore tra i due si colora dei colori del divino. Per questo l'amore tra un uomo e una donna può essere cantato come

simbolo dell'amore divino, come simbolo dell'amore che Dio ha per ognuno di noi.



Chagall dipinge il Cantico

Pagine di vita.

«Vita terrena vissuta nel perenne pensiero, ispirato da Dio stesso, di render felice la persona amata, per quanto dipende da sé. Di abbellire con la propria trama di delicatezza e di amore, l'ordito di una consistenza virile, meno fatta di minuzie, ma tutta compatta nella donazione di sé. Quanto ricambio, del resto, anche di sfumature, che pur avvincono il cuore della donna, ricambio crescente con gli anni, a misura che la trama è più sentita e compresa – filo per filo – per formare il tessuto meraviglioso che risulta dall'insieme dei due. [...] Filo per filo; la trama in funzione dell'ordito; l'ordito in funzione della trama – e come uno senza l'altra non riesce a formare il tessuto, così l'altra dal primo ha la forza e il sostegno. Così è il Matrimonio: così soltanto per poter ottenere un valido risultato che sia premio a se stesso e frutto di bene. Filo per filo, intrecciati in Dio uno con l'altra senza soluzione di continuo – mai – fino all'eternità.»

Maria Beltrame Quattrocchi²



DUETTO DI CARNI

con dardi di verdure e patate

VIA A DUE

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma

sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». [...] Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

Lc 10, 1-9

Questi discepoli mandati a 2 a 2 siamo proprio noi. Che bel compito ha affidato il Signore al nostro amore! L'Amore di Dio, di cui il nostro amore è assaggio, è il bene prezioso che abbiamo da portare al mondo. Questo è il Regno di Dio che è vicino, cioè la Realtà di Dio, che stiamo pregustando e di cui siamo riverbero. È questa realtà che siamo chiamati a testimoniare. Non impegni aggiuntivi, inventati chissà da chi, è quello che Dio ci chiede di vivere e testimoniare. No. Semplicemente questo nostro canto d'amore. Non è affascinante? Non è affascinante che Dio voglia servirsi proprio di noi e della nostra relazione per parlare di sé al mondo? Di più: per rendersi ancora presente nel mondo? Non è sublime che affidi la sua grandezza al nostro piccolo? Ha dell'incredibile! Certo, fa anche paura. Forse non ci sentiamo all'altezza. Oppure ci suona inusuale. Certe idee di un Dio estraneo, se non proprio ostile, all'amore di coppia han preso piede. Ma quanto sono lontane dal vero!! Dovremmo credere di più che questo nostro amore è un dono dall'Alto per noi e per gli altri, anche se magari non è quello definitivo della nostra vita, ... è l'amore che ci trasforma, ci rende capaci di pregare o almeno di qualche guizzo verso il Cielo; è l'amore che ci fa cogliere che non abbiamo bisogno di tante cose, né bisaccia, né sacca, né sandali... per essere davvero felici; è ancora l'amore che ci fa essere in pace nel profondo e capaci di portare pace a chi incontriamo; è l'amore che ci rende attenti e non superficiali, desiderosi di stare in una casa senza passare frettolosamente da una all'altra; è ancora l'amore, infine, che ci

rende capaci di lenire le sofferenze altrui e ci mette nella condizione di prenderci reciprocamente cura della vocazione dell'altro per aiutarci ad essere santi. Questo amore che ci invade, ci trasforma, ci rende migliori, trabocca, contagia. Non so ancora se sarà la mia via, o la nostra via insieme, ma ne sto assaggiando i frutti e so che è proprio una bella via su cui incamminarsi. Per questo possiamo dirti con fiducia: plasma, o Dio, la nostra storia, quella che hai pensato tu per ciascuno di noi due, e fanne un eco del tuo Amore!

Due

Quando saremo due
saremo veglia e sonno
affonderemo nella stessa polpa
come il dente di latte e il suo
secondo,
saremo due come sono le acque, le
dolci e le salate,
come i cieli, del giorno e della notte,
due come sono i piedi, gli occhi, i
reni,
come i tempi del battito
i colpi del respiro.

Quando saremo due non avremo
metà
saremo un due che non si può
dividere con niente.

Quando saremo due, nessuno sarà
uno,
uno sarà l'uguale di nessuno
e l'unità consisterà nel due.

Quando saremo due
cambierà nome pure l'universo:
diventerà diverso.

Erri De Luca



In viaggio: scegliere e fidarsi.



MI È DOLCE LA STRADA
Via di frutta tra dolci approdi

1. Jacques e Raissa Maritain sono a diverso modo rappresentanti del pensiero personalista nato in Francia agli inizi del '900, hanno raggiunto vette di santità non nonostante il matrimonio, ma proprio attraverso il matrimonio. È in corso il loro processo di beatificazione. Il brano letto questa sera è tratto dal diario di Raissa pubblicato postumo dal marito.

2. Gli sposi Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi, sono stati beatificati insieme da Giovanni Paolo II il 21 ottobre 2001. Sono la prima coppia di sposi beatificata in quanto coppia di sposi. Il brano letto questa sera è tratto dal libretto «La trama e l'ordito. Radiografia di un matrimonio» scritto da Maria nel 1953, ripercorrendo la vita in comune trascorsa col marito Luigi, a due anni dalla morte di lui.

Si ringrazia **don Lorenzo Zani** per averci guidato con competenza e profondità nella comprensione dei testi biblici che hanno ispirato le meditazioni del libretto.